

Chiesa viva

ANNO XXXIX - N° 414
MARZO 2009

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità





**Per la lunghissima attività
come autore di libri e
pamphlet di teologia e
ascetica, di saggistica, di
romanzi, di poesie, fiabe e
libretti educativi per ragazzi,
come giornalista per avere
pubblicato più di un migliaio
di articoli per vari giornali e
riviste, come direttore della
Casa Editrice “Editrice
Civiltà” e della Rivista
“Chiesa Viva”, per l’impegno
nella difesa delle radici
cristiane d’Europa e nella
tutela della verità storica
contro forze estranee alla
nostra civiltà, è conferito il
Premio Giornalistico
Internazionale Inars
Ciociaria al giornalista Sac.
Dott. Luigi Villa.**





12 dicembre 2008

Palazzo della Provincia di Frosinone

**PREMIO
GIORNALISTICO INTERNAZIONALE
"INARS CIOCIARIA"**

VII edizione
patrocinato da

Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Beni Culturali,
Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti,
Consiglio Regione Lazio, Provincia di Frosinone, U.R.S.E.

conferito a

"Sac. Luigi Villa"

Sezione A
Giornalisti

Il Presidente Nazionale Inars
Prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi



Il Presidente Inars Ciociaria
Prof.ssa Cristina Amoroso

INARS CIOCIARIA - Istituto Nazionale Regioni Storiche per la Ciociaria
Istituzione senza scopo di lucro fondata nel MCMLXX
Premio Cultura Presidenza Consiglio dei Ministri

Premio Giornalistico Internazionale al sac. dott. Luigi Villa

IL PREMIO GIORNALISTICO INTERNAZIONALE INARS CIOCIARIA 2008 VII Edizione

*Venerdì 12 dicembre 2008,
nella Sala di Rappresentanza del Palazzo della Provincia di Frosinone
si è svolta la VII Edizione del Premio Giornalistico Internazionale INARS CIOCIARIA,
organizzato dall'Istituto Nazionale delle Regioni Storiche per la Ciociaria,
con il patrocinio della Presidenza Consiglio Ministri, Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti,
Ministero Beni Culturali, Consiglio Regione Lazio, Provincia di Frosinone,
U.R.S.E. Unione Regioni Storiche Europee.*

Grande affluenza di pubblico, nonostante la giornata di sciopero e il maltempo che aveva colpito l'intero Paese.

Dopo il benvenuto della **Presidente dell'INARS CIOCIARIA e dell'URSE, Prof.ssa Cristina Amoruso** e del **Presidente nazionale dell'INARS, Prof. Sergio Sergiacomi de Aicardi**, che hanno illustrato le finalità del Premio, esteso quest'anno oltre la regione storica della Ciociaria, il neo Assessore Provinciale per la Cultura, **Paola Menichetti**, ha fatto gli onori di casa, inaugurando, con questo evento, il suo primo giorno di incarico.

L'importanza della manifestazione per la tutela della memoria storica e dell'identità culturale è stata messa in evidenza anche dal sindaco di Ferentino, **Piergianni Fiorletta**.

Un riconoscimento all'evento è stato dato anche dalla presenza del Consigliere provinciale di Latina nonché sindaco di Cisterna, **Dott. Mauro Carturan**, che **"non poteva mancare ad un premio prestigioso"** che ha visto protagonisti cittadini della Provincia di Latina.

Presente all'evento anche la **Provincia di Salerno** con il Consigliere provinciale e Consigliere comunale di Sala Consilina **Avv. Luigi Giordano**.

L'assegnazione dei riconoscimenti ha privilegiato

quanti nelle diverse sezioni del bando hanno tutelato la memoria storica e l'identità culturale delle regioni storiche d'appartenenza.

Tra i presenti anche il **Prefetto di Frosinone, Piero Cesari**, che ha ricevuto un Riconoscimento speciale per l'impegno culturale dimostrato nella Provincia di Frosinone e il **Console del Cile, dott. Aldo Rozzi Marin** che a nome dell'Associazione **Veneti nel Mondo**, ha ritirato il Premio Giornalistico, elogiando l'iniziativa proficua di ulteriori rapporti anche con l'America Latina.

Numerose le presenze istituzionali, dal Corpo Forestale dello Stato alle Associazioni, al **Dott. P. Francesco Radiconcini**, Direttore della Banca del Fucino, oltre le numerose adesioni di deputati: il **Ministro Zaia**, l'**on. Di Biagio**, l'**on. Barbaro** e l'**on. Iannarilli** e **rappresentanti della Regione Lazio**.

Nel corso della manifestazione sono stati consegnati, per i meriti acquisiti a tutela e valorizzazione della cultura e dell'informazione, alcuni Riconoscimenti speciali, conferiti al **Prefetto di Frosinone, Piero Cesari**, al **decano dei giornalisti Prof. Armando Aprea**, all'**artista Vincenzo Bianchi di Fontanaliri**, a **Mons. Alessandro De Sanctis di Filettino**, al **Prof. Giulio Tarro virologo di fama mondiale...**

*Don Luigi Villa
è iscritto all'Ordine
dei Giornalisti
da 56 anni.*



*Don Luigi Villa,
91 anni, laureato in Teologia
all'Università Lateranense,
ha 66 anni di Messa.*

Chi è Don Luigi Villa?

– Testo del breve discorso pubblico, fatto dall'Ing. Franco Adessa,
dopo il ricevimento del “Premio Giornalistico Internazionale”, assegnato a sac. dott. Luigi Villa –

Chi è don Villa?

Nel 1952, da giovane sacerdote egli ebbe un incontro non programmato con Padre Pio. Fu il primo di tre incontri nei quali Padre Pio lo incaricò di **dedicare tutta la sua vita a combattere la Massoneria ecclesiastica**. Questo incarico fu approvato dai vertici della Chiesa, e **Pio XII** e il suo Segretario di Stato, **card. Tardini**, affidarono don Villa al **card. Ottaviani**, al **card. Parente** e al **card. Palazzini**, coi quali egli lavorò e collaborò fino alla fine dei loro giorni.

Nel 1971, don Villa fondò la sua Rivista “**Chiesa viva**” con corrispondenti e collaboratori presenti in tutti i continenti.

Poi, iniziò l'**isolamento**: uno dopo l'altro i collaboratori e i corrispondenti se ne andarono e don Villa rimase solo.

Arrivò poi il **silenzio** e la parola d'ordine nei suoi confronti: “**Ignoratelo!**” e “**Fatelo ignorare**”.

Seguirono i “**souvenirs**”.

Il “souvenir de Paris” lo ricevette con un pugno ferrato che gli dislocò la mandibola e gli spezzò tutti i denti, e, da allora, don Villa non ha più un dente in bocca.

Il “souvenir” di Haiti, invece, fu il trovarsi denudato

pronto per la fucilazione. Si salvò miracolosamente all'ultimo minuto.

Poi, **le calunnie**: le più frequenti furono: “**fascista**” e “**antisemita**”.

Per il “**fascista**”, si dovrebbe ricordare che don Villa fu condannato a morte dal Ministro della Giustizia fascista, Farinacci, e che si salvò saltando dalla finestra della casa dei Comboniani di Crema, quando stava arrivando la jeep con il plotone di esecuzione.

Per la calunnia “**antisemita**”, invece, si dovrebbe far presente che, in tre viaggi sui monti al confine Italia-Svizzera, don Villa mise in salvo 57 ebrei rischiando la vita. Infatti, ad ogni ritorno se la dovette vedere con l'aereo che pattugliava il confine che lo mitragliò, e, per tre volte, don Villa si salvò, gettandosi a terra, fingendosi morto.

Ma don Villa non desisteva dal suo incarico, così, la sua vita fu costellata da ben **sette tentativi di assassinio** che, fortunatamente, però non ebbero il risultato sperato.

Quindi, oggi, don Villa, all'età di 91 anni, lavora ancora al suo incarico affidatogli da Padre Pio e questo continuerà... **fino a quando Dio vorrà!**

RITORNO di LUTERO

di A. Z.



Il card. Carlo Maria Martini.

Corre voce che Martini fa spola da **Milano** a **Caracas**: a Milano, per consacrare i novelli presbiteri a Dio; a Caracas, per presiedere al rito di iniziazione massonica di consacrazione a Satana.

Lo scandalo giunge al Vaticano. **Giovanni Paolo II** fa indagare, e decide: **“Non voglio più Martini arcivescovo di Milano”** (settembre 2001). Il mandato a Martini viene interrotto prima del tempo, (luglio 2002), e Martini si rifugia in Israele, dove la sua tomba è segnalata in inserti turistici.

La spola di Martini esplode al conclave; Martini perde voti, Ratzinger li acquista e ne esce Papa. **La Chiesa ha superato il rischio di un Papa affiliato alla massoneria.**

L'Espresso del 20 gennaio 2006 titola: **“Chi rema contro Ratzinger?”**. Si tratta dei **Neo-catecumenali**, e il loro fondatore, **Kiko Arguello** è evidenziato in una foto a colori. «Le critiche mosse contro i Neo-catecumenali sono sempre state soverchiate dal sostegno senza riserve, loro concesso da **Giovanni Paolo II**. Con Ratzinger Papa, però non è più così. C'è una cosa dei Neo-catecumenali che il nuovo Papa non accetta, e che tocca il cuore della vita cristiana: è il **modo atipico con cui essi celebrano la Messa** (segue la descrizione)». «Ebbene - prosegue l'articolo - **a tutto questo Benedetto XVI ha ordinato di mettere fine**. La lettera è firmata dal **cardinale Francis Arinze**, Prefetto della Congregazione Vaticana per la Liturgia, ma, fin dalle prime righe, dice chiaro che **quelle erano decisioni del Santo Padre...** Risulta, però, che nelle ventimila comunità neo-catecumenali è passata la consegna di continuare come prima», nonostante un nuovo insistente richiamo del Papa (p. 61).

I Neo-catecumenali, come è noto, si ispirano a Lutero, e non a caso Martini, nel suo testamento **“Colloqui notturni a Gerusalemme”**, rimpiange la riluttanza della Chiesa a prendere ispirazione da Lutero, come è avvenuto al Concilio. A chi lo accusa di essere **“anti-papa”**, Martini protesta di non essere **“anti-papa”**, ma **“ante-Papa”** (Corriere 21.10.08): **Precursore del Vicario di Cristo!**

Le sue esternazioni sono riportate puntualmente dalla sua parentela spirituale: **Espresso, Repubblica, Corriere**. L'opposizione a Benedetto XVI è cosa nota, e ne accenna anche l'articolo dell'Espresso sopra citato.

L'approvazione dei Neo-catecumenali, attribuita al Papa, arriva oggi come un enigma storico indecifrabile, data la contrapposizione ai ripetuti richiami del Sommo Pontefice: non è comprensibile un così repentino cambiamento di rotta di un movimento così esteso e così ostinatamente ostile al retto sentire della Chiesa.

Che succede in Vaticano? In queste sorprese abnormi emergono oscure supposizioni. Non si riesce a capire quale Giosuè vada fermando il corso del sole per consentire ai Neo-catecumenali un rientro nella Chiesa Cattolica. Emergono ipotesi varie: un ricatto al Papa? Un insediamento nelle logge vaticane di una **Inimica Vis** che sostituisca le logge di tre puntini a quelle di Raffaello? O che **l'Antico Serpente si sia ormai attorcigliato al collo del Papa?**

Vediamo, intanto, **chi sono i Neo-Catecumenali** e la loro prassi convalidata da decenni sotto gli occhi di osservatori attenti alla loro malefatte dottrinali, liturgiche e morali.

I NEO-CATECUMENALI: *piaga cancerogena nella Chiesa*

di A. Z.

1

«**I**o sono Giovanni Battista in mezzo a voi. Convertitevi, perché il regno di Dio è vicino. Io sono testimone di Cristo con la mia vita. Nessuna comunità fondata da noi è fallita: vi assicuro che qui c'è Dio!»

Modestia a parte, ci attenderemmo da Kiko un richiamo alla conversione vera; invece non c'è movimento, oggi, nella Chiesa, che sia così radicalmente perverso quanto il **“Movimento Neo-catecumenale”** da lui fondato.

Dovrebbero aprire gli occhi dei sostenitori e simpatizzanti la **“mancata approvazione”**, da parte di cinque organismi centrali della Chiesa, agli Statuti del Movimento: **Congregazione per la Dottrina della Fede, del Culto Divino, del Clero, dell'Educazione e Consiglio per i Laici**, in occasione dell'incontro del 27-29 maggio 1998 sui Movimenti laicali, e gli errori dei Neo-catecumenali, già da parecchi anni segnalati da pastori e sacerdoti dotti e competenti.

IL SISTEMA NEO-CATECUMENALE

Le origini

Il Movimento Neo-catecumenale è sorto nelle baracche di Palomeras Altas, alle periferie di Madrid, nel 1964, dall'esperienza spirituale del **pittore Francesco (Kiko) Arguello**, uscito da una crisi esistenziale che lo spinse all'orlo del suicidio, e approdato alla conversione - quale? - attraverso i **“Cursillos de Cristiandad”**. Ben presto, nelle sue catechesi improvvisate, con Bibbia e chitarra, fu affiancato dalla **ex suora Carmen Hernandez**. Ne nacque una piccola comunità di zingari, raccolti intorno alla celebrazione eucaristica di un sacerdote. Giunto a Roma, **sotto Paolo VI**, il Movimento si è esteso in una **settantina di nazioni** con centinaia di migliaia di ade-



Kiko Arguello.

renti...

Il convertito

Il linguaggio drastico e intransigente è tipico dei convertiti da militanze aberranti: **Kiko viene dall'area comunista**, e l'esperienza del suo passato lo porta a espressioni perentorie tipiche di chi non ha raggiunto un conveniente equilibrio evangelico. Grandi convertiti, come **Ignazio di Loyola, Paolo della Croce** e altri, insegnano che il convertito non passa improvvisamente dall'errore alla verità piena: le preformazioni mentali e morali er-

rate, accumulate dall'uomo, non si cancellano in un attimo. L'equilibrio evangelico si raggiunge un po' alla volta con un paziente lavoro di purificazione del cuore e della mente, sotto una buona guida spirituale. Le espressioni perentorie di Kiko - temperamento artistico di attore! - esercitano un influsso notevole su persone influenzabili e prive di dottrina, le quali finiscono per seguire il loro leader anche nei suoi errori, più per il suo fascino personale che per una sequela evangelica informata da una esatta conoscenza e pratica della Fede.

Un manuale segreto

Le idee di Kiko, trasmesse dapprima su nastri magnetici, sono state raccolte, nel 1972, nel volume di **“Orientamenti alle équipes di catechisti per la fase di conversione”**, trasmesso in fotocopie con aggiunte varie, per via riservata, ai catechisti dal Centro neo-catecumenale **“Servo di Jahvè”** (di piazza San Salvatore in Campo, 00186 Roma).

La segretezza in cui il volume viene trasmesso, con la raccomandazione di **“non dire nulla dei suoi contenuti”**, fece sorgere il sospetto di indottrinamenti non corrispondenti alla purezza della Fede, come sono venuti gradatamente alla luce.

“Il cammino di conversione”, proposto da Kiko in varie tappe, dura dai sette ai dodici anni, sulla base di letture bibliche, riunioni frequenti per un dialogo di salvezza, accentuazione comunitaria, convivenze mensili di gruppo, ecc.

Nonostante l'affermazione che **“non si tratta di plagiare nessuno, perchè non si fa alcun lavaggio di cervello”**, il sistema di coinvolgimento settario risulta dal **“segreto”** che avvolge i successivi passi del cammino di conversione, sotto la direzione fortemente autoritaria dei

“catechisti”. Eccentricità dottrinali

Kiko, in particolare, non entra in campo conversivo con una dotazione dottrinale pulita. Porta in sé idee sbagliate e le immette nel Movimento senza il correttivo di guide ben preparate a setacciargli **gli errori che, in lui, sono tali da distruggere le stesse fondamenta della Fede.**

L'assenza di una solida dottrina si rivela deleteria anche in altri Movimenti, e stupisce il fatto che molti Pastori siano stati così poco oculati nel dare eccessivo affidamento ad aggregazioni fondate piuttosto sull'elemento emotivo e su carismatici inconsistenti che su una dottrina solida. Il pressapochismo dottrinale di base di molti Movimenti odierni, rispecchia lo smarrimento dottrinale di uomini di una Chiesa alle prese col neo-modernismo postconciliare.

Il plagio

Il neo-catecumenismo rivela l'indole di una setta, in cui l'individuo diventa strumento cieco, intruppato del gruppo, dal quale non riesce a liberarsi se non a fatica con conseguenze pesanti, dato il sistema di stretta obbedienza alla volontà dei Capi.

I Neo-catecumenali vengono “iniziati per gradi”, tramite una serie di coinvolgimenti progressivi. Il catechista, tra i neo-catecumenali, è maestro indiscusso, al quale si deve obbedienza cieca.

Un catechista ha confessato: “Noi abbiamo vincolato tua madre all'obbedienza e le abbiamo ordinato di cacciarti via di casa”. L'adepto si trova chiuso in un sistema di controllo, garantito dal dovere di delazione. La confessione pubblica dei propri peccati diventa, per i Neo-catecumenali, uno strumento di ricatto nel caso che l'individuo voglia staccarsi dal gruppo: i suoi peccati passati diventano di pubblica conoscenza, per cui l'adepto

rimane imbrigliato nel Movimento per il timore che le sue malefatte vengano rese pubbliche.

Egemonia ambientale

A Firenze, i Neo-catecumenali sono entrati in una parrocchia con queste espressioni: “Siamo gli angeli del Signore. Con noi sta passando Gesù Cristo. Prendete al volo questa proposta, perché potrebbe non passare più”!

L'accusa è che, quando entrano in una struttura ecclesiale, i Neo-catecumenali si impongono come dominatori, egemonizzando tutte le attività, senza lasciare spazio ad altri gruppi o iniziative che non siano loro.

L'egemonia più odiosa riguarda la Famiglia. Il catechista afferma il dovere di obbedire a lui più ancora che ai familiari, coniugi e genitori compresi. L'educazione dei figli, più che ai genitori, è affidata al gruppo dei neo-catecumenali.

Il plagio, in tal senso, provoca situazioni paradossali, come la donna che ha concepito 7 figli, e gli ultimi 4 li ha sottratti al padre per farli educare dal catechista; oppure la madre di uno psichiatra che, non avendo ottenuto l'adesione del marito al Movimento, è stata costretta a dividersi da lui.

Altre testimonianze accusano il Movimento di esercitare una pressione perché gli adepti sposino appartenenti al gruppo. Libere scelte vengono impedito. Anche l'unione tra gli sposi viene sconvolta fino a provocare la rottura del vincolo coniugale col coniuge che non aderisce alla setta. “Solo Dio dev'essere amato: se il tuo coniuge o altri ti sono di impaccio, rifiutali!”.

Un altro elemento di distruzione della vita di famiglia è il coinvolgimento asfissiante agli incontri e alle iniziative neo-catecumenali: l'adepto non appartiene più alla famiglia ma al Movimento,

fuori del quale ogni altro affetto è considerato idolatrato. In certe occasioni, come nelle feste pasquali, i Neo-catecumenali vengono sequestrati dalla famiglia per gli impegni comunitari. Si è giunti perfino ad assistere una malata all'ospedale per impedire che, in un momento di debolezza, riprendesse i rapporti col marito.

Né favorisce l'armonia coniugale l'obbligo alle famiglie neo-catecumenali di versare un'alta percentuale delle loro entrate al Movimento, per sostenerne l'azione.

Quanto ai sacerdoti, Kiko ammonisce: “Non facciano discorsi alla gente!”.

Un aspetto dottrinale preoccupante riguarda il rapporto sacerdoti e laici nella ecclesiologia di Kiko.

Un laico, che riuscì a liberarsi dal plagio, afferma: “Ero magnetizzato dalla loro catechizzazione e dalle loro certezze. Il Movimento veniva presentato come l'unico modo autentico di essere cristiani... Il fanatismo dei capi responsabili ha fatto prendere decisioni folli e irresponsabili a mia moglie senza consultare il marito. Eravamo destinati a diventare una fabbrica di aborti... I Capi assicuravano di avere l'appoggio incondizionato del Papa, ma non mi sembra che l'insegnamento neo-catecumenale sia lo stesso che insegna il Papa. Nei tre anni che frequentai il Movimento, mi resi conto della potenza persuasiva dei Capi, e che la loro concezione della famiglia ha ben poco a vedere con quello che insegna la Chiesa cattolica. **Loro attuano una sola famiglia di trenta o quaranta persone, guidate dal capo-famiglia che è il catechista...** Col moltiplicarsi degli impegni di gruppo, e soprattutto col controllo psicologico, dovuto alle confessioni pubbliche negli incontri, mi resi conto che i loro capi riuscivano a monopolizzare anche la vita privata delle singole persone. Quasi per premunirci da misteriosi pericoli futuri, fin dall'inizio ci è stato insegnato che ci saremmo dovuti ben guardare da chiunque ci avesse detto cose diverse da quelle insegnate dai responsabili”.



Appunti critici sul Vaticano II - 2

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 108 - Euro 16)

NOVITA

Questo mio secondo libro “Appunti critici sul Vaticano II”, frutto del mio accurato studio sui testi, vuol dimostrare che il contenuto di quei testi non è così pulito, come avrebbe dovuto essere.

Al di là dei fattori oggettivi in essi espressi, ritengo opportuno e valevole questo lavoro che penso possa aiutare i lettori a comprendere meglio i testi del Vaticano II.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

TIENI DURO, DON VILLA!

Carissimo Don Villa, tieni duro!
Sono con te le Suore ed i lettori,
Insieme agli altri tuoi cooperatori,
Ivi compreso il Professor Arturo!

Non mollare, Don Villa, ti scongiuro!
Non far ridere i "franchi muratori",
Con i "fratelli perfidi maggiori!"
Ed io la mia preghiera ti assicuro!

"Chiesa viva" è un mensile necessario,
Per smascherare le tante ipocrisie,
Diffuse dal Concilio abdicatario -

Siccome ho scritto in altre mie poesie -
E riportar la Chiesa sul binario
Della Dottrina e delle liturgie!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Tieni duro, Don Villa, dammi retta,
Per smascherar la "Muratoria Sèta",
E risvegliar la Chiesa, ormai sopita
Ai piedi del Sinedrio, ed asservita!

17

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci



EMBRIOLOGIA

Legge biogenetica fondamentale

Haeckel presentò questa legge come prova fondamentale dell'evoluzione e per renderla più persuasiva **si permise perfino di falsificare schemi e fotografie**. Già lo vedemmo. Secondo tale legge l'evoluzione embrionale dal semplice al complesso di un soggetto ("ontogenesi") ricapitolerebbe l'evoluzione progressiva delle specie ("filogenesi"). In particolare, gli stadi successivi dell'embrione umano si rassomigliano ai gradi successivi delle specie inferiori animali. Per esempio, in esso compaiono prestissimo delle forme di branchie proprie dei pesci, il che avviene ugualmente negli embrioni di tutti i vertebrati. Ciò "dimostra" - seguivano a ripetere anche oggi gli evoluzionisti - una comune origine acquatica dell'uomo e di tutti i vertebrati.

Ma non si tratta che di un equivoco.

Va ben sottolineato, innanzi tutto, che quelle prime fasi embrionali umane non rassomigliano affatto ad animali maturi di specie inferiore, ma solo ai loro embrioni, e la rassomiglianza diviene sempre minore via via che l'embrione si sviluppa e si attualizzano le strutture specifiche dell'individuo. Ora, è chiaro che tali specifiche strutture non possono attuarsi di colpo e le elaborazioni iniziali quasi amorfe non possono non rassomigliarsi. Esse partono anzi dalla totale identità esteriore di ogni cellula uovo fecondata. Ma in questa sono precontenute virtualmente le strutture delle rispettive specie che si attualizzeranno progressivamente fino ai rispettivi individui maturi: e ciò - come oggi si è scoperto - secondo la perfetta programmazione determinata dalle specifiche strutture microscopiche dei cromosomi del nucleo cellulare.

Rientra, d'altra parte, in un mirabile criterio di razionalità costruttiva l'unità, ossia il modello comune dei primi stadi embrionali, plurivalenti per le future specificazioni strutturali (per esempio, come già ricordai, **per 24.000 specie di uccelli e pesci teleostei si hanno due soli tipi fondamentali di organizzazione embrionale**). Ne risulta sottolineato anziché un processo evolutivo dovuto al caso, **il lungimirante piano costruttivo del sommo Artefice**.

Il fatto particolarmente vistoso di quelle formazioni di aspetto branchiale (archi, tasche e solchi divisorii branchiali) che compaiono nelle pareti laterali della estremità superiore (cefalica) dell'embrione umano, nelle prime fasi in cui ha pochi millimetri di lunghezza, ne è una conferma emblematica. A differenza dei pesci, quei solchi non si perforeranno mai per la formazione di vere branchie respiratorie. Tali formazioni embrionali umane invece, così opportunamente distinte, si svilupperanno in precisi e preordinati organi del feto e dell'individuo maturo: **il primo arco darà origine alla mandibola e al corpo della lingua, il primo solco esterno al condotto uditivo esterno, la prima tasca al timpano e alla tromba di Eustachio, ecc.**

Nessun richiamo dunque ad antenati acquatici, ma alla grandiosa unità plurivalente del piano costruttivo dell'unico sommo Artefice.



(continua)

ATLANTE DELLA CHIESA PERSEQUITATA

IRAQ

Sede dell'impero babilonese, dove furono deportati gli ebrei, potente califfato al tempo dell'espansione dell'Islam, nel 1932 l'Iraq ha ottenuto l'indipendenza dal Protettorato britannico. Dal 1979 è salito al potere il partito Baath guidato dallo spietato dittatore Saddam Hussein, deposto nel 2003 da una coalizione guidata dagli Stati Uniti nel corso della Seconda Guerra del Golfo. Oggi, l'Iraq è ancora in una grave situazione di instabilità, con continui attentati terroristici che minacciano la ripresa democratica.

Popolazione: 26.783.383 (Stime 2006).

Gruppi religiosi: Musulmani 96,85%; Cristiani 1,55%; Altro 1,10%; Non religioso 0,50%.

Forma di governo: Repubblica. Dopo le elezioni del 2005 è stato eletto un governo di transizione che dovrebbe portare l'Iraq a varare una nuova costituzione.

Persecuzione: Nel caos in cui versa attualmente il Paese i gruppi musulmani radicali impongono la propria legge: si susseguono continuamente gli attacchi e i bombardamenti a chiese, i rapimenti di cristiani a scopo di lucro oppure l'uccisione di credenti. Molti non musulmani sono fuggiti dal Paese (oltre 200.000 solo nell'ultimo periodo). Solo nel 2007 si stima che oltre 30.000 cristiani siano fuggiti dall'Iraq.

La Chiesa: le difficoltà stanno rafforzando le chiese cristiane al loro interno: chi non se ne va è ancora più determinato a seguire Cristo. Mancano però in modo disperato leader per le chiese.



AZERBAIGIAN

La repubblica caucasica dell'Azerbaijan ha fatto parte dell'Unione Sovietica fino al 1991, quando allo sciogliersi della potenza comunista ha acquistato la propria indipendenza, precipitando poi in una serie di colpi di Stato e nella guerra con l'Armenia a causa di possessi territoriali. Ora, la repubblica gode di una certa stabilità, ma la popolazione vive ancora in uno stato di grande povertà, poco meglio che ai tempi dell'URSS.

Popolazione: 7.961.619 (Stime 2006).

Gruppi religiosi: Musulmani 83,67%; Non religioso 11,31%; Cristiani 4,63%;

Ebrei 0,37%; Baha'i 0,02%.

Forma di governo: Repubblica.

Persecuzione: Ufficialmente, la Costituzione tutela la libertà religiosa, ma dopo il crollo del comunismo è ripresa l'attività dell'islamismo, aiutata anche dall'ostilità verso i russi ortodossi e verso la cristiana Armenia, lo stato nemico per eccellenza. Gli islamici si stanno facendo strada nelle istituzioni e per questo motivo le chiese cristiane sono sottoposte a sempre maggiore pressione. Devono ottemperare a severe norme burocratiche e se non vi riescono devono chiudere e i pastori vengono cacciati o incarcerati.

La Chiesa: la maggior parte dei centri abitati dell'Azerbaijan non sono mai stati evangelizzati, anche perché questo è proibito dalla legge. Ma le chiese continuano a crescere nonostante le difficoltà. Sono disponibili la Bibbia e la Bibbia per bambini nella lingua locale, l'azero.

COREA DEL NORD

La Corea del Nord è uno dei regimi più repressivi e isolati del mondo e nega ogni tipo di diritto umano ai suoi cittadini. Il precedente leader nazionale, Kim Il Sung, è stato deificato e viene chiamato "Il grande Leader". Dopo la sua morte è salito al potere il figlio, Kim Chong Il.

Popolazione

22.224.195 (Stime 2002).

Gruppi religiosi: Non religiosi 64,31%; Tradizionale/Etnico 16%; Chondogyo 13,50%; Buddisti 4,50%; Cristiani 1,69%.

Forma di governo: Dittatura autoritaria comunista.

Persecuzione: tutte le religioni sono state duramente represses. Nel 1953 si trovavano in Corea del Nord circa 300.000 cristiani, ma oggi potrebbero essere solo poche migliaia. Molti sono stati assassinati, molti sono fuggiti, le chiese sono state distrutte dai bulldozer. Il governo nordcoreano considera i cristiani una minaccia alla stabilità del Paese e dà loro una caccia spietata. Coloro che vengono catturati subiscono torture, carcere e molto spesso trovano la morte.

La Chiesa: nonostante la persecuzione fortissima, i cristiani stanno lentamente crescendo giorno dopo giorno. Devono ritrovarsi e pregare in grande segretezza per evitare di essere scoperti dalla polizia. Molti nordcoreani, e con essi molti cristiani, sono fuggiti in Cina. Alcuni sono tornati dopo un periodo di formazione per condividere l'evangelo, ma farlo è pericolosissimo. Ogni rifugiato che dalla Cina viene rispedito in Corea del Nord rischia la prigione e la morte.

Quali sono le droghe



1. Oppiacei

- **Oppio:** è un succo vegetale estratto dalla capsula del papavero.
- **Morfina:** è un alcaloide naturale estratto dall'oppio. Viene iniettata per via endovenosa o sottocutanea.
- **Eroina:** è un derivato semisintetico della morfina. Si presenta come polvere bianca facilmente solubile. Si può ingerire o iniettare per via endovenosa. (L'iniezione viene definita coi termini "buco" o "bucarsi").

L'eroina produce una sensazione di euforia accompagnata da impressioni piacevoli, dalla scomparsa del dolore, dell'ansia e della paura. Rapidamente, si instaura una fortissima dipendenza sia fisica che psichica.

L'eroinomane è spinto irresistibilmente a prendere la sua droga e mette in atto tutti i mezzi per procurarsela.

Per ripetere la sensazione piacevole il drogato è spinto ad aumentare sia la dose che la frequenza delle iniezioni. La mancanza di droga provoca vere e pro-

prie crisi di astinenza con insonnia, angoscia, vomito e senso di disperazione. Una eccessiva quantità di droga, non tollerabile dall'organismo, può generare il coma o la morte.

2. Coca

- **Cocaina:** polvere bianca estratta dalle foglie della Coca. Può essere iniettata o ingerita.

La cocaina genera un senso di euforia e di eccitazione, di indifferenza al dolore, alla fame, alla stanchezza. Se assunta in dose eccessiva genera stati di angoscia con manie di persecuzione e allucinazioni. Provoca una notevole dipendenza psichica.

3. Canapa Indiana

- **Marijuana:** fiori e foglie della canapa indiana essicata. Di solito, viene fumata.
- **Haschish:** è la resina del fiore. Viene lavorata in piccoli pani, tavolette e bastoncini. Di solito, si fuma.

Genera uno stato euforico e sognante e, in quantità maggiori, può portare alla perdita del senso del reale, del tempo e dello spazio. Non genera dipendenza fisica, ma a lungo andare la personalità del fumatore di haschish si indebolisce. Può causare turbe mentali.

4. Allucinogeni

- **LSD (acido lisergico):** tra gli allucinogeni sintetici è il più usato e conosciuto. È un liquido incolore che il soggetto ingerisce versandolo su una zolletta di zucchero o su un frammento di carta assorbente.

Genera false percezioni, allucinazioni visive e auditive. Questi effetti possono essere accompagnati da un senso di euforia e di angoscia e dalla perdita del senso del tempo e dello spazio. Di solito, questo stato viene definito coi termini "viaggio" che si compie in gruppo sotto la guida di un iniziato. Una dose eccessiva può generare turbe mentali anche irreversibili.



5. Anfetamine

- Sono eccitanti e stimolanti del sistema nervoso centrale, sopprimono la sensazione di fame e fatica. Vengono usate in medicina nei casi di obesità patologica, narcolessia e morbo di Parkinson.

Il soggetto manifesta uno stato di grande eccitazione e irritabilità. Di solito, è spinto ad assumere dosi sempre più forti e si sviluppa una dipendenza psichica.

N.B.

- a) Si parla di **dipendenza psichica** per indicare che nel soggetto sorge un vero e proprio bisogno di far uso continuativo della droga, la cui mancanza genera angoscia e depressione.
- b) Si parla di **dipendenza fisica** quando interrompere l'assunzione del prodotto provoca la insorgenza di precisi sintomi anche a livello fisico. (Crisi di astinenza, con insonnia, vomito, diarrea, ecc.).

UN TEMPIO SATANICO PER SAN PADRE PIO?

La "Nuova Chiesa" dedicata a San Padre Pio è un "Tempio Massonico", o meglio un "Tempio Satanico". Questa sconvolgente realtà è stata dimostrata dall'Ing. Franco Adessa, nel febbraio 2006, con uno studio serio, meticoloso, stringente e documentato che, sino ad oggi, non è stato ancora confutato da nessuno!

6

34. "Questo infame sacrilegio cresce e... si afferma sempre più l'apostasia"

Lettera alla Direzione di "Chiesa viva" di un sacerdote italiano, del 22 febbraio 2008.

"Le reiterate e vibranti denunce di 'Chiesa viva' sul Tempio Satanico di San Giovanni Rotondo con celebrazioni di Messe sacrileghe, che Ministri indisturbati e leggieri continuano a celebrare in questo documentato Tempio Massonico, sono disattese da parte di tutto il clero. (...).

(Questa nuova chiesa è un) Monumento elevato solo per osannare la modernità massonica e modernista e non per dare gloria a Cristo o alla SS. Trinità. (...). Il tutto fin qui detto, non turba in nessun modo la coscienza dei superiori religiosi e neppure le coscienze delle alte Gerarchie Cattoliche, poiché passivamente tollerano tutto e non si muovono ad estirpare il male imperante, ma sono supinamente quiescenti, mentre questo infame sacrilegio cresce e, con lo scorrere del tempo, si afferma sempre più l'apostasia".

35. "Sono rimasto profondamente disgustato



delle celebrazioni avvenute nel Tempio Massonico, anche da parte del card. Bertone e altri ecclesiastici"

Lettera alla Direzione di "Chiesa viva" di un gesuita italiano, del 17 marzo 2008.

"Sono rimasto profondamente disgustato delle celebrazioni avvenute nel Tempio Massonico, anche da parte del card. Bertone e altri ecclesiastici, facili a ogni cedimento morale, ove capiti occasione di mettersi in vista: sono fatti che diffondono un senso di profonda sfiducia su un clero vilmente compromesso. Considero, quindi, gravissimo

sacrilegio ogni celebrazione religiosa in tale ambiente, soprattutto ogni liturgia eucaristica. Oltre al fatto che tali abusi sono un gravissimo affronto alla memoria del santo Padre Pio.

Vi prego, quindi, di continuare la vostra coraggiosa azione contro ogni dissacrazione in merito".

36. "... l'enorme pericolo che la Chiesa Cattolica corre a causa del ventilato trasferimento del corpo di San Padre Pio in un luogo tanto anti-

cristiano”

Lettera alla Direzione di “Chiesa viva” di un ex **Procuratore Generale della Repubblica** presso la Corte d’Appello dell’Aquila, del 20 marzo 2008.

“... il punto della questione che più mi ha turbato, perché ciò mi ha dolorosamente colpito, è soprattutto l’eventualità del trasferimento del corpo di Padre Pio nella nuova chiesa... che è ricolma, con significativa insistenza, di simboli massonici e satanici che sostituiscono o desacralizzano ogni simbolo cristiano e cattolico. (...). Ora, ciò che è stato taciuto dagli organi di informazione è l’enorme pericolo che la Chiesa cattolica corre a causa del ventilato trasferimento del corpo di un Santo, che è nel cuore di ogni cristiano, in un luogo tanto anti-cristiano; ed il pericolo sarà ancora maggiore se, come ho sentito dire, nei prossimi mesi interverrà lo stesso Papa Benedetto XVI a fornire il proprio autorevole (spero inconsapevole) avallo ad una operazione che potrebbe costituire un serio colpo per la Chiesa cattolica ed una sua sintomatica sconfitta ad opera dei suoi nemici di sempre”.

37. “Gli autori di questa chiesa, abituati al dialogo e al miscuglio delle religioni, non vedono nessun inconveniente a celebrare la loro messa e a consacrare vescovi nel tempio di Satana”.

Lettera alla Direzione di “Chiesa viva” di un Parroco, del 12 aprile 2008.

“... ho saputo del progetto di traslazione del corpo di P. Pio dalla sua tomba alla nuova chiesa a lui dedicata... è come voler mettere Nostro Signore in mezzo all’inferno; il fuoco della carità e della santità nel fuoco dell’odio e dell’iniquità; il paradiso al centro dell’inferno. Mi chiedo, allora, cosa succederebbe nel momento dell’ingresso del corpo di Padre Pio nella nuova chiesa, e mi posso immaginare ogni specie di putiferio...

Gli autori di questa chiesa, abituati al dialogo e al miscuglio delle religioni, non vedono nessun inconveniente a celebrare la loro messa e a consacrare vescovi nel tempio di Satana.

Ci dobbiamo rassegnare a fare questa diagnosi della Chiesa Conciliare: **ennesima setta satanica, impresa di demolizione della Chiesa Cattolica.** Trovate mi un elemento della Chiesa Cattolica che non sia



*Vista della chiesa inferiore, del Tempio Satanico di S. G. Rotondo. L’**“Associazione Pro Padre Pio - L’uomo della Sofferenza”** ha denunciato quando segue: «Il sagrato della “nuova chiesa” è stato costruito a leggera forma d’imbuto e, in occasione delle piogge, la chiesa si allaga e i Frati Cappuccini sono costretti a ricorrere all’intervento dei Vigili del Fuoco, per aspirare l’acqua che, guarda caso... **va ad allagare principalmente proprio la cripta dove si vogliono traslare le spoglie di San Padre Pio!**».*

stato soppresso, svenduto, modificato, contraddetto, contrastato, perseguitato e proibito, corrotto, profanato, ecc...

Si conosce l’albero dai frutti. I fatti non si discutono!

38. “La casa di San Padre Pio è stata dissacrata con la costruzione del più grande Tempio Satanico al mondo...”.

Newsletter: “In defence of Padre Pio” (= in difesa di Padre Pio), Bollettino dell’**Apostolato di Nostra Signora del Buon Successo** (USA), estate 2008.

«È stato detto, in questi ultimi anni, che la “nuova chiesa” dedicata a San Padre Pio in S. Giovanni Rotondo, ha superato i santuari mariani di Lourdes e Fatima nel numero dei pellegrini in visita annuale! Ma quando la voce si spargerà che **la casa di San Padre Pio è stata dissacrata con la costruzione del più grande Tempio Satanico al mondo, costruito non da pagani, ma dai Prelati di Santa Romana Chiesa, tutta la Cristianità non griderà e chiederà al Cielo la giusta vendetta?**

Seguiamo Padre Pio quando ci dice: «La palma della vittoria è riservata solo a quelli che combattono da valorosi fino alla fine. Pertanto, cominciamo la santa battaglia quest’anno stesso. Dio ci aiuterà e ci coronerà con un eterno trionfo!».

(continua)

I NUOVI "MAESTRI"

della dott.ssa Pia Mancini

In Italia, la sprovvincializzazione culturale è proceduta di pari passo con lo sforzo di assimilazione delle idee provenienti dall'estero, allo scopo di conquistare l'indipendenza dalla Chiesa e dai retaggi morali del passato.

Si è divenuti quindi più aperti a teorie improntate quasi esclusivamente **all'assolutismo utilitariorazionalistico**, al cui centro è posto l'uomo con le sue necessità contingenti.

Allo stesso modo, la teologia cattolica è ormai orientata a mantenere amichevoli rapporti con il mondo, non esitando, a tal fine, a **revisionare persino i fondamenti della dottrina dei Padri, esprimendosi con forme e prese di posizione ad essa radicalmente opposte**. La tensione manifestata, anche in campo religioso, nel voler colmare il divario tra le diverse confessioni ed etnie incoraggia la coalizione laicista ed azioni riformatrici anti-curiali che intendono recidere le radici stesse del Cattolicesimo, cui si pretenderebbe di attribuire un diverso ruolo storico, secondo modelli e criteri imposti dalla mutazione dei tempi.

Le **proposte pastorali del Concilio Vaticano II** hanno certo avuto un influsso determinante sia sui comportamenti sociali sia sulla pletora di esternazioni teologiche che sembrano convergere nell'unico, specifico obiettivo di personalizzare la fede.

Si tratta di un radicale cambiamento di azione che tende



Cristo Re dell'Universo.

non al fine di approfondire la Verità per trasmetterla quale Essa è, bensì a quello di relazionarla con le speculazioni della mente umana.

Il Vaticano II, infatti, con sicura coscienza, **ha privilegiato i rapporti interculturali e interconfessionali, riabilitando anche le religioni scismatiche e anticristiane**, con l'intento di far uscire Roma dal suo presunto immobilismo.

Secondo gran parte dei Prelati, ormai infarciti di relativismo, la fede cattolica rischierebbe di divenire un corpo morto, se rimanesse cristallizzata sul suo passato e non si adoperasse, amabilmente, per

comprendere e magari assorbire gli elementi **validi** delle altre realtà religiose.

Ci troviamo di fronte ad un piano di educazione generale che associa abilità diplomatiche, concetti chiave della dottrina e problemi sociali, un piano programmato che mira alla costruzione di una sorta di religione naturale in grado di riscattare il genere umano, affratellandolo contro le insidie dei pregiudizi razziali.

Nei nuovi orientamenti, però, i pochi, consapevoli credenti vedono un che di futile e di occasionale, perché ambigui e privi dei toni universali validi sempre e dovunque. È fuori dubbio che il razionalismo, se non è supportato dalla Fede, rende l'uomo incapace di unire all'intelligenza la vastità di spirito.

Lo sterile intellettualismo, anche clericale, dei nostri giorni

ne è la chiara dimostrazione. Esso, infatti, tende a mistificare la desolante realtà dell'abbandono delle pratiche religiose e della fede da parte di tanti che vedono intorno a sé il trionfo della prepotenza e dell'ingiustizia, che non sanno reagire alla corruttela dilagante e che si adagiano sulla cinica accettazione del male.

Di fronte alla dissoluzione di una realtà privata di Dio, della morale e degli ideali, oggi si preferisce credere che **libertà, uguaglianza e fraternità** siano gli unici principi in grado di attuare la restaurazione del giusto anche nella stessa Chiesa.

La povertà, la violenza e la sfiducia che aleggiano nemiche sulla società contemporanea, spinta ad impostare l'esistenza sul dettato liberista che impone l'accumulo di beni ad ogni costo, **portano, infatti, all'abbandono delle Leggi di Dio e a fare a meno di Cristo Signore**. Pur nella schiavitù del peccato, ci si sente, così, affrancati da tutte le imposizioni e liberi di realizzarsi, seguendo persino gli istinti più bassi, sicuri della generale approvazione e della benevolenza Divina.

La vita, oggi, è lasciata in balia di **menzognere ideologie, partorite e propagate in odio a Cristo e alla Sua Chiesa, che uccidono la speranza cristiana**. In simile contesto è semplice tradurre in realtà presente da parte degli avversari del Cattolicesimo gli avvenimenti storici, mediante il ricordo delle atrocità da loro subite, continuamente riproposte per mantenere sempre vivo il senso di colpa nei cristiani e poter perseguire i loro obiettivi.

Il giudaismo, ormai, domina incontrastato, grazie al quietismo dei cattolici ed alla **magnanimità della Gerarchia Ecclesiale**. Esso dialoga, infatti, solo attraverso intollerabili ingerenze in questioni di non sua pertinenza ed è in grado d'influenzare sia il clero sia la classe politica, al punto tale che è divenuto impossibile esprimere pareri contrari alla sua linea o difendere la propria Fede senza essere accusati di razzismo, anzi di antisionismo, dal mo-

mento che i due termini sono ormai sinonimi, e di essere perseguiti legalmente.

I nostri governanti, che tanto si affannano in difesa di Israele, mai hanno levato la propria voce per ricordare anche le migliaia di cristiani ancora oggi massacrati nei paesi islamici, i duecentocinquanta milioni di vittime del regime sovietico, quelle armenie e della guerra civile spagnola o delle foibe. Anche quei morti meriterebbero una legge che istituisca per loro il giorno della memoria, perché il dolore e il sangue non hanno colore o razza.

Rispetto, dialogo e accoglienza, che dovrebbero essere riferiti alla civile convivenza, sono attualmente considerati solo sotto l'aspetto religioso; il che spiega il dissenso dei rabbini sul **Motu Proprio** ovvero sul **Sacrificio della S. Messa** e sulla remissione della scomunica ai seguaci della Tradizione bi-millenaria di Roma.

È proprio Cristo la pietra dello scandalo che impedisce la convergenza dottrinale tra cattolici ed ebrei e pertanto, come afferma il sedicente teologo Roger Height, occorre ridimensionarlo, ovvero spogliarlo della Sua Divinità, così, tra alti e bassi, può proseguire il dialogo (ma su cosa?) che permetta ai Suoi negatori di continuare ad erigersi a maestri e giudici anche del S. Padre e, pian piano, di **sostituire nella coscienza collettiva la vittima-Israele alla VITTIMA DIVINA**.

Per chiudere, è il caso di porre una domanda a padre **Federico Lombardi**: se è vero che **“chi nega la shoah nega la Croce”**, non è altrettanto vero che **tutti quei Prelati che avversano la S. Messa Tridentina e che tacciono di fronte agli abomini perpetrati contro Cristo Signore rinnegano anche loro la Croce?** O per questi ultimi c'è maggior comprensione, visto che **il loro operato è dettato dalla volontà di compiacere sia il mondo sia i loro “fratelli maggiori”**, ostinati nel disconoscere **Cristo-Dio, Cristo-Messia, Cristo-Re?**

A gloria di Cristo Re!



Appunti critici sul Vaticano II - 1

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 108 - Euro 16)

NOVITA

Lo scopo di questi **“Appunti critici sul Vaticano II”** è di mettere sotto accusa gli stessi documenti della sua esecuzione, già riconosciuti dallo stesso **Paolo VI** nella sua confessione del suo discorso del 15 luglio 1970: **“L'ora presente è ora di tempesta. Il Concilio non ci ha dato tranquillità... ma piuttosto turbamento”**, e non certo di modesta portata, bensì di dimensioni di **“tempesta”** e di **“turbine”**, invece di portare alla sua **“optatam totius ecclesiae renovationem”**.

Saranno queste le prove di questi **“Appunti”** alla luce del Magistero Solenne della Chiesa!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

MEMORIE PER LA STORIA DEL GIACOBINISMO

a cura di **Claudia Marus**

«AI VIVI DOBBIAMO RISPETTO, DEI MORTI DOBBIAMO DIRE LA VERITÀ».

(Voltaire)

6



Luigi XVI, re di Francia.

Capitolo XIV

“I nostri principali membri erano *Alembert*, *Turgot*, *Condorcet*, *La-Harpe*, e quel *Lamoignon* Guardasigilli, che al tempo della sua disgrazia si era ucciso nel suo parco. Ecco quali erano le nostre occupazioni: la maggior parte dei libri che voi avete veduti comparire da molto tempo contro la religione, contro i costumi e contro il governo, erano opera nostra, o quella di autori nostri confidenti. Tutti erano composti dai membri o per ordine della Società. Prima di essere dati alla stampa, tutti erano inviati al nostro Club. Noi li rivedevamo, vi facevamo delle aggiunte, delle cancellature, delle correzioni, come esigevano le circostanze. Quando la nostra filosofia si mostrava troppo allo scoperto per il momento, o per l’oggetto del libro, noi ci mettevamo un velo; quando credevamo di poter andare più oltre dell’autore, noi parlavamo più chiaro; infine, facevamo dire questi scrittori ciò che volevamo. L’opera compariva in seguito sotto un titolo, o un nome, che noi sceglievamo per occultare la mano da cui partiva. Le opere da voi credute po-

stume, come il *Cristianesimo svelato*, e varie altre attribuite a *Freret*, a *Boulangier* dopo la sua morte, non erano sortite che dalla nostra società. Quando avevamo approvato questi libri, ne facevamo tirare tosto in carta fina oppure ordinaria in numero sufficiente per rimborsare le spese dell’impressione, e poi una quantità im-

mensa di copie in carta meno cara. Li spedivamo a dei librai o rivenduglioli, che ricevendoli quasi per niente, erano incaricati di spargerli o venderli al popolo al prezzo più basso.

Ecco ciò che ha cangiato questo popolo, e l’ha condotto al punto a cui ora lo vedete. Io non lo vedrò già lungo tempo; ne morirò di dolore e di rimorso”.

Questo racconto avea fatto fremere d’indignazione, ma v’era ancora della commozione sul pentimento, e sullo stato realmente crudele, in cui si trovava il relatore. Ciò che accrebbe ancora l’orrore di una filosofia che aveva potuto trovare e meditare tali mezzi di togliere al popolo la sua religione e i suoi costumi, fu quello che aggiunse ancora *Leroy*, svelando il senso di quelle mezze parole.. *dist. l’inf.* (**distruggere l’infame**) con le quali Voltaire firmava un sì gran numero delle sue lettere.

Disse precisamente che queste parole significavano: **distruggete Cristo, distruggete la Religione di Gesù Cristo**; disse anche che tutte le persone le quali ricevevano da *Voltaire* delle lettere munite di questa orribile formula erano o membri

del Comitato secreto, o iniziati ai suoi misteri.

L'Accademia secreta fu certamente stabilita a Parigi tra l'anno 1763 e il 1766, cioè al momento della rivoluzione francese, esisteva già da 23 anni, atta solo a sedurre il popolo con tutti gli artifici.

Leroy morì di dolore e di rimorsi tre mesi dopo le sue ammissioni, indicando prima i nomi dei principali membri della sua mostruosa Accademia, tra i quali tutti quelli citati abbondantemente in precedenza nel testo.

In quanto al disprezzo di **Voltaire** per i congiurati dell'Accademia, ecco un'altra sua missiva al **Marchese de Villevielle**, lettera nella quale egli dipinge a meraviglia la viltà dei congiurati, e quanto poco la loro filosofia somigliasse a quella di un vero savio pronto a tutto sacrificare per la verità, come Socrate: "I nostri filosofi moderni sono più destri, non appongono i loro nomi alle loro opere. Agiscono nel buio, con mille mani invisibili per trafiggere con il fanatismo l'Europa. (Lett. del 20 Dic. 1768). Come esempio cita **Damilaville** che si firmava con lo pseudonimo **Boulangier** (panettiere n.d.r.). L'autore di una delle opere più feroci che furono scritte contro il Cristianesimo, morì fallito e abbandonato già dodici anni prima da sua moglie.

Capitolo XV

Progressi generali della Congiura in tutta Europa – Trionfo e morte dei Congiurati.

I successi furono tali che nelle corrispondenze tra **Alembert** e **Voltaire** si trovano le seguenti espressioni: "Lasciate fare alla filosofia e, tra venti anni, l'incredulità avrà conquistato tutta la Sorbona". Risposta: "Ancora venti anni e Dio vedrà il bel gioco". (Lett. 25 febb. 1758).

Infatti, tutto pareva annunciare in ciascuna parte d'Europa, che il regno dell'empietà non era molto lontano. Prima del compimento dei venti anni **Voltaire** scrive all'**Alembert**, che non si trovava un solo cristiano da Ginevra a Berna. (Lett. febb. 1765). La stessa cosa dicasi per la Germania ove la filosofia penetrava anche nella superstiziosa Boemia e in Austria, antico soggiorno del fanatismo. (Lett. di **Federico** N° 143 a **Voltaire**, anno 1766). In Spagna, la filosofia andava sordamente aprendosi un varco attorno all'Inquisizione. (Lett. di **Voltaire** a **Alembert** del 3 maggio 1773). E, dal

1768, si faceva una grande rivoluzione negli spiriti anche in Italia, che, in capo a pochi anni, era piena di genti che pensavano con **Voltaire**, e le quali i soli interessi impediva di dichiararsi empie. (Lett. di **Voltaire** a **Alembert** del 6 giugno 1773). Quanto all'Inghilterra, essa era una conquista sicura e rigurgitava di sociniani dileggiatori di **Cristo**.

La Baviera e casa d'Austria, con Maria Teresa, erano le sole Potenze che sostenevano ancora i difensori della religione. Il loro ultimo giorno si approssimava in



Voltaire con un gruppo di filosofi-congiurati.

Polonia, ma era già arrivato in Prussia (grazie a **Federico II**) e si affrettava in Germania settentrionale con il sostegno dei **Landgavi, Margravi, Duchi e Principi**, seguaci e protettori. (Lett. di **Voltaire** a **Alembert** del 1° sett. 1767).

In Francia, le cose, però, erano più difficili per i Congiurati, nonostante fosse il teatro prediletto della loro Congiura, perché il corpo della nazione conservava ancora il suo attaccamento alla Fede. I reclami perpetui del clero, i decreti dei parlamenti, i colpi di autorità che i ministri stessi, amici dei Congiurati, obbligati a combattere l'empietà per non scoprirsi, non erano inutili.

Il popolo ad onta di tutti gli artifici, ancora riempiva la chiese nei giorni delle solennità religiose. Persino nelle classi superiori vi erano onorevoli eccezioni. **Voltaire**, irritato da questi ostacoli, chiamava i suoi compatrioti "poveri velsci". Talvolta contento, però, scriveva al suo caro **Marchese de Villevielle**: "Il popolo è alquanto stolto, e ciò nonostante la filosofia penetri fino ad esso: siate certo però che non vi sono venti persone in Ginevra, che abiurino **Calvino** come il Papa, e che v'è dei filosofi fin nelle botteghe di Parigi". (Lett. del 20 dic. 1768).

Alembert scrive a **Voltaire**: "La filosofia potrà ben essere ancor combattuta, ma giammai sarà vinta". (Lett. del 25 genn.

1776). Non era che troppo vero, che la filosofia poteva ormai lusingarsi di trionfare in Francia, nazione cristiana. In dodici anni circa l'empietà aveva raddoppiato i suoi progressi.

Era stata creata una nuova generazione senza religione e senza pietà. Era questo il tempo secondo **Condorcet**, in cui il filosofismo "era disceso dai troni del nord sino alle università".

La generazione religiosa si spegneva. L'empietà passava dalla capitale alle provincie, dai Signori e dai Nobili alla plebe,

dai padroni ai servi. Le parole "ragione, filosofia, pregiudizio" subentravano alle verità rivelate. Per adempiere ai propri doveri religiosi, bisognava esporsi ai sarcasmi e alla derisione di una folla di sedicenti filosofi (come quelli attuali - n.d.r.).

In quel tempo, **Voltaire** aveva ottantaquattro anni. Dopo la sua lunga assenza da Parigi, dovuta a una condanna per empietà, egli non avrebbe dovuto tornare se non per giustificarsi dinanzi al Parlamento.

Alembert e l'Accademia procurarono di togliere quest'ostacolo.

Il trono di **Luigi XVI** era attorniato da Ministri quasi tutti seguaci dell'empietà. Egli, sempre religioso, ma pronto a decidere per la clemenza, si lasciò persuadere che un lungo esilio aveva abbastanza punito **Voltaire**. In questo capo degli empie, egli acconsentì di non veder più che un vecchio ottuagenario, di cui si potevano perdonare gli sviaamenti in grazia dei suoi vecchi trofei letterari. Si convenne quindi che, al suo arrivo, le leggi tacerebbero, e che il decreto del Parlamento sarebbe passato sotto silenzio. Era il desiderio dei Congiurati! Infine, il ritorno di **Voltaire** a Parigi fu per essi un trionfo. Quest'uomo, la cui vita era stato un combattimento pubblico e sotterraneo contro il Cristianesimo, fu ricevuto nella Capitale di un Re cristianissimo, con tutti gli onori accordati agli eroi di ritorno dalle loro vittorie contro i nemici della patria. Tutte le Accademie celebrarono la sua venuta, e la celebrarono nel Louvre, in quel palazzo dei Re, dove assai presto **Luigi XVI** doveva trovarsi prigioniero e vittima della già formata congiura degli empie. I teatri offrirono corone al capo dei Congiurati e si moltiplicarono feste in suo onore. Ebbro degli incensi dei suoi Congiurati e del suo orgoglio, egli stesso temé di soccombervi ed esclamò: "Volete voi dunque farmi morire di gloria". La religione solo era in duolo, ma il suo Dio seppe vendicarla.

LA SÈTTA VERDE

del dott. Renzo Giorgetti

2



Sigillo del Grande Oriente d'Italia.

Scriveva giustamente il **Lemmi**¹¹ che l'idea massonica deve essere come l'etere **"che penetra ovunque e in cui tutto ha vita"**; così, molto spesso, la setta si muove diffondendo le proprie idee nel mondo e facendo in modo che tutti possano venirne in contatto ed assimilarle, per poi poterle a loro volta diffondere più o meno volontariamente. Molto spesso, i migliori propagandisti delle idee settarie sono proprio coloro i quali che con la setta non c'entrano niente.

A questo punto, potrà essere utile considerare gli obiettivi del secolo scorso¹², ricavati da scritti originali, per confrontarli con gli obiettivi del presente, al fine di evidenziarne analogie e differenze.

In generale, si tratta soprattutto della **volontà di diffondere la "laicità" in tutti gli ambiti del sociale, dalla scuola, alla famiglia, allo Stato:** nel dettaglio, si va dall'abolizione del-

l'istruzione religiosa, alla soppressione delle Congregazioni religiose, all'istituzione del matrimonio civile, alla legge sul divorzio, alla secolarizzazione dei cimiteri con esequie civili e cremazione, all'istituzione di ricorrenze civili, anche se il punto più importante rimane la lotta al principio di autorità, rappresentato prima di tutto dal Papato ed in subordine dalle monarchie.

Cento anni dopo gli obiettivi, pur essendo cambiati, sono sorprendentemente simili, ne abbiamo un esempio

nell'allocuzione tenuta dal **Gran Maestro del G.O.I.**, in occasione dell'incontro pubblico di Rimini tenutosi nell'aprile 2007¹³; **si parte difendendo la laicità dello Stato e della società, si sostiene poi la ricerca scientifica, soprattutto per quanto riguarda la fecondazione artificiale e la genetica, si afferma altresì la libertà di scelta per quanto riguarda l'eutanasia, si dà inoltre il proprio sostegno alla legalizzazione delle coppie di fatto e alle adozioni più facili, sostenendo al contempo la scuola laica e "l'educazione permanente degli adulti"**, il tutto rivendicando il ruolo della Massoneria come **"laboratorio di idee" ed attaccando la Chiesa cattolica, portatrice di dogmi e causa nel corso della storia di discordie e di guerre.**

Alle **"conquiste"** del passato subentrano, quindi, le nuove battaglie di civiltà e, forse, le nuove **"conquiste"** per il futuro.

¹¹ "Rivista della massoneria" italiana, 1888, p. 249.
¹² F. M. Enigma, *op. cit.*, II., pp. 66-67.

¹³ G. Raffi, "Pedagogia delle libertà", in Hiram, 2/2007, pp. 3-14.

Come si può vedere, ci sono, in questo caso, una continuità ed una coerenza decisamente cristalline, tipiche di quell'ambiente, a cui purtroppo oggi non ne corrispondono di analoghe nelle istituzioni antisettarie.

Inquadrando tutto ciò in un'ottica generale, che trascende i limiti di una semplice obbedienza massonica, ma che riguarda la storia dell'umanità negli ultimi cento anni, si può considerare che **gli obiettivi dei vari Ordini, presenti in tutto il mondo, siano stati tesi ad operare nel senso di una vera e propria ingegneria sociale, con relativo mutamento dei valori fondanti del vivere comune.** Ed essendo i cambiamenti avvenuti oggettivamente superiori alle capacità massoniche, si capisce come il termine puro e semplice di "Sètta" possa essere particolarmente efficace, evidenziando come la corrente della storia possa essere stata influenzata da qualcosa che, superando la contingenza del divenire, la trascenda mostrando tutto il proprio valore "metafisico"; il settarismo, con tutte le sue ramificazioni, mostra una singolare affinità con l'andamento dei tempi.

2. Nell'ultimo secolo, molte cose sono cambiate nei rapporti con la Chiesa cattolica infatti, ad un atteggiamento di ostilità si è andato gradualmente sostituendo un atteggiamento più conciliante e benevolo (anche se, col tempo, gli attacchi portati in maniera diretta sono sempre più rari non meno gravi sono quelli portati per vie indirette o sotto mentite spoglie). Purtroppo, **anche la Chiesa ha abbandonato i suoi giudizi negativi ed ha cominciato la pericolosa via del dialogo;** ma, mentre questa mutava il suo sentire ed il proprio modo di essere; **gli ambienti settari mai hanno cambiato la loro visione ed i loro obiettivi finali,** adattando le loro strategie alle varie contingenze storiche

ma mai dimenticando la propria ragion d'essere, e **questa ragion d'essere è profondamente religiosa,** anche se in modo decisamente particolare¹⁴.

Ben vedeva questo il **Macinai** anche negli anni del più acceso anticlericalismo: **«Posta dunque la bandiera massonica sopra il cadavere della superstizione, i massoni avrebbero un'aspirazione finale religiosa, di stabilire cioè la religione dell'Umanità e della Patria»**¹⁵.

Ora che alla tattica dell'assalto fronta-



L'uomo "nuovo" della Massoneria. il demolitore.

le si è sostituita quella dell'infiltrazione, un significato particolare hanno le parole del **Bovio** che chiedeva una **nuova religione** basata sulla **"tolleranza di tutte le dottrine e di tutti i culti";** parole lungimiranti che ben dimostrano come si fosse capito che **dopo avere sottratto al papato il dominio temporale, sarebbe stato necessario sottrargli anche la più importante autorità spiritua-**

le.

E quale mezzo migliore di un abbraccio mortale?

Se non si riuscì a stabilire un **"Grande Oriente residente in Vaticano"** nella maniera voluta dagli anticlericali, si riuscì, comunque, ad ottenere qualcosa di simile grazie ad una lenta azione di conquista spirituale e ad una continua opera di convincimento che, dopo avere provocato molti danni, ancora al giorno d'oggi sembra lontana dall'esaurirsi. Ad una degenerazione spirituale, segue sempre una degenerazione morale, a cui fa seguito quella materiale; la crisi della società contemporanea è frutto di un lungo e secolare processo.

3. Leggendo vari scritti massonici si rimane stupiti dalla preoccupazione espressa per lo stato in cui versa la società contemporanea, la sua decadenza, il suo continuo deteriorarsi, e non si potrebbe fare a meno di chiedere se questa preoccupazione sia autentica o faccia parte di un gioco delle parti, nell'ottica del famoso **"ordo ab chaos"**.

Certo che, considerando l'influsso settario nella vita sociale dell'ultimo secolo non si potrebbe fare a meno di constatare come questo sia stato continuo ed attento, ed abbia sicuramente svolto un ruolo importante nel cambiamento dei vecchi ordini e dei vecchi equilibri. Sarebbe troppo lungo elencare tutti i principi massonici che si sono concretizzati e, visto che viviamo

in un mondo che ha assimilato questi principi, non si può fare a meno di pensare che l'attuale realtà sia stata formata con l'aiuto determinante di forze settarie.

Ma se **"la massoneria è un'associazione eminentemente demolitrice, e il martello ed il piccone sono gli strumenti che adopera con vera competenza"**¹⁶, non è detto che questa sua abilità non possa un giorno

¹⁴ Molti massoni negano il fatto che la massoneria sia da considerarsi una religione. Non sappiamo se queste posizioni dipendano dal basso grado raggiunto nella gerarchia, da convinzioni personali, da una degenerazione o da un'incomprensione degli

intimi principi massonici, non importa nemmeno che alcune obbedienze abbiano tolto il riferimento al Grande Architetto dell'Universo, l'importante è che il nucleo, l'essenza della liberomuratoria rimanga la volontà di ricongiungere (*re-ligare*)

l'uomo ad un principio trascendente.

¹⁵ F. M. Enigma, *op. cit.*, II., p. 61.

¹⁶ Idem, p. 9.

portare ad esiti imprevedibili.

L'attuale processo degenerativo è arrivato ad un punto tale da auto-alimentarsi oggi anche senza più influenze "esterne" e quindi può, sul lungo periodo, mettere in crisi la stessa istituzione massonica. Se oggi, laici, religiosi, politici di tutti gli schieramenti informano il proprio pensiero a principi massonici e propagandano come proprie le antiche massime dell'Ordine con tutto il corollario ideologico corrispondente, che senso ha mantenere in vita un'associazione inutile ed anacronistica?

Non solo. Riguardo al rapporto di simbiosi tra "società civile" e massoneria, cui si faceva riferimento all'inizio di queste note, **non possiamo non sottolineare come la qualità delle persone reclutate** (a detta degli stessi massoni) **sia vieppiù scarsa, proprio perché il livello medio della società è drasticamente calato, sia a livello morale che a livello intellettuale, e che, quindi, la massoneria medesima possa risentire della sua stessa azione nel mondo.**

Oltre ai casi più eclatanti di cui si è occupata la cronaca giudiziaria, e che costituiscono comunque un'eccezione, intendiamo, qui, fare riferimento a tutte le massonerie "regolari" che hanno perso il senso intimo del loro essere: giusto per fare un

esempio, le istanze democratizzanti ed ateistiche sempre più crescenti al suo interno non rappresentano forse un ritorno di antiche idee un tempo lanciate ai profani? Oggi, il problema riguardo l'affiliazione sembra essere quello della qualità piuttosto che della quantità. E non mancano i segni in questo senso.

L'ex Gran Maestro del G.O.I. e della Gran Loggia Regolare d'Italia, Giuliano Di Bernardo, già lamentando la degenerazione in senso profano, politico ed affaristico della massoneria, ha incominciato a muoversi per ridare vita in Europa al **circolo degli Illuminati**, associazione riservata ed elitaria che si propone come realtà in grado di guidare la società nell'epoca contemporanea e porsi come punto di riferimento che possa sostituire l'obsoleta massoneria (sempre comunque nella continuità del vincolo iniziatico).

«Gli Illuminati rappresenteranno tutte le concezioni dell'uomo e della vita, da quelle religiose a quelle laiche. Massoni, preti, ebrei e altri insigni uomini potranno coesistere e concepire insieme un progetto ideale, capace di garantire la sopravvivenza, il benessere e la felicità dell'uomo»¹⁷.

Il tutto, aggiungiamo noi, **nell'ottica della "ricostruzione del Tempio"**¹⁸.

Naturalmente, questo genere di associazioni sono sempre esistite, ma il fatto che stiano venendo alla luce è, comunque, un utile segno dei tempi, proprio come il fatto che la massoneria, in origine avvolta di mistero, si sia a tutti gli effetti esteriorizzata, mantenendo il segreto solo su pochissime cose.

Se la rivoluzione mangia i suoi figli non è escluso che, con una nuova fase storica, sia proprio la vecchia **"setta verde"** a dover scomparire dopo secoli di onorato servizio, a causa, metaforicamente parlando, del raggiungimento degli "obiettivi statutari", salvo restando naturalmente più vivo che mai il settarismo, inteso come corrente di pensiero volto alla costruzione di un nuovo ordine sociale da costruirsi sulle rovine di quello precedentemente abbattuto.

Anche da questo, si evince quanto impalpabile e sfuggente sia l'avversario da combattere.

(fine)

NOTE

¹⁷ F. Pinotti, **op. cit.**, p. 467. Tutta la trattazione sul circolo degli Illuminati, pp. 464-478.

¹⁸ "La ricostruzione del Tempio" è il titolo di un'opera di Di Bernardo nella quale si progetta, tra



La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 123 - Euro 16)

NOVITA

Ho scritto questo nuovo libro per dare una diagnosi dell'**auto-demolizione interna della Chiesa d'oggi**, dovuta, soprattutto all'**opera sotterranea della Massoneria**, che ben pochi conoscono o della quale hanno delle idee poco chiare.

Confido con queste pagine di illuminare le ragioni delle ripetute condanne papali nei confronti di questa setta massonica che oggi, purtroppo, ha infettato del suo pensiero anche molta Gerarchia e Clero cattolico, affinché si ravvedano dagli errori in cui sono caduti con questo improvviso **"dialogo"** con il mondo moderno e con le forze oscure che l'hanno prodotto, rischiando non poco della propria estinzione.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

I GRANDI BANCHIERI USURAI

e la morte dell'ex Questore di Genova

del sac D. E.

In precedenti articoli avevamo visto come i “money makers”, i “creatori della moneta”, ossia i **Banchieri che sono riusciti ad ottenere dallo Stato il mandato di stampare la moneta**, la stampano e poi la addebitano (!) allo Stato, facendosi dare, in garanzia di restituzione (!), anche dei **Titoli di Stato** produttori di perenni interessi, al tasso di sconto.

Ossia, per esempio, ogni moneta da **100 Euro**, non è addebitata dalla Banca emittente allo Stato il costo tipografico, ossia **0,05 Euro**, ma gli vengono addebitati **100 Euro + interessi perenni** al tasso di sconto, che attualmente è del **2,5% annuo**. Questa è una truffa colossale e perenne!

Per cui i cittadini dello Stato, pagano sulla massa delle banconote e moneta circolante, degli interessi perpetui, a beneficio della **Banca Emittente i cui azionisti sono Banchieri privati!**

Vediamone l'applicazione in un recente fatto di cronaca.

TV e giornali ci hanno informato che il 27 settembre 2005 l'ex **Questore di Genova, dott. Arrigo Molinari, era stato trovato ucci-**



John Kennedy, assassinato il 22 novembre 1963.

so nella sua abitazione. Le indagini di polizia e la pubblica informazione scoprirono e indicarono il colpevole nel cuoco dell'ex Questore; cuoco che, per supposte precedenti retribuzioni non soddisfacenti si era vendicato, arrivando “per errore imprevisto” non solo al litigio ma anche all'omicidio. Il movente era chiaro, logico, e per il pubblico, tutto finì qui.

Invece, “**Il Giornale**” svelò altri retroscena con un articolo dal titolo: “**La mia ultima battaglia contro l'Euro**”.

“Il Giornale”, la settimana precedente l'omicidio, aveva intervistato il **dott. Arrigo Molinari su due ricorsi presentati da lui, al Tribunale di Genova, contro Banca d'Italia e Banca Centrale Europea, per la truffa del “Signorag-**

gio”, ossia per quegli interessi perenni che la Banca emittente fa pagare al Tesoro (Ministero delle Finanze dello Stato), e perciò a tutti i cittadini, su tutto il denaro che, per mandato e conto dello Stato, stampa e conia.

Quindi, la Banca d'Italia (cioè i suoi privati azionisti), prima, in modo esclusivo fino all'introduzione dell'Euro; e poi, come pro-

manazione della Banca Centrale Europea, dall'introduzione dell'Euro, **estorce ai cittadini interessi illegali sulla massa monetaria circolante.**

Il **dott. Molinari** aveva l'udienza, il **5 ottobre 2005**. Il 27 settembre dello stesso anno, però, fu ucciso a coltellate!

Chi tocca gli interessi dei Banchieri-Padroni della Moneta, non può continuare a vivere!

Era già accaduto lo stesso, e per lo stesso motivo, a due personaggi apparentemente molto più potenti: **Abram Lincoln** e **John Kennedy!**

Ad **Ezdra Pound**, invece, che aveva osato dire che i politici sono solo i “camerieri dei banchieri” era toccata un'altra sorte: gli fecero finire la vita in manicomio!

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

LA "FEDE" DI GIUSEPPE MAZZINI

«Sotto questo rispetto, il Mazzini deve rispondere per certo a Dio e agli uomini di tutti i mali e orrori così universali e così particolari che dalle sedizioni e rivoluzioni si addensano miserabilmente sopra le Nazioni; e tutto questo egli non fa di soppiatto, non tramite stratagemmi e agguati, simulazioni, e ipocrisie, ma franco, in piazza, negli scritti ch'egli spande per tutta Italia.

E dice e fa. Egli è servito, obbedito e temuto dai suoi, creati così puntualmente nelle più rischiose fazioni, che tanto non erano i tiranni del Medio Evo dai lor Fanti Perduti e dalle loro Lanze Spezzate, i quali si dedicavano alle volontà dei loro Signori per la vita e per la morte.

Quindi, colti alcuni Mazziniani dalla vigilanza dei Governi, e sostenuti nelle armi, e talora giustiziati, subentrarono all'impresa altri più temerari dei primi; e ghermiti i secondi, si gettano baldanzosi i terzi: e così, a mano a mano senza riposo e senza resta né tregua mai.

Attività e costanza da far vergognare i melensi, i quali, grattandosi in capo e stralunando gli occhi, ficcano le mani incrociate sotto le ascelle, e van gridando per l'Italia come donnicciole: "Sapete? corrono in pubblico e in privato scritte indiate del Mazzini, e si mandano per la posta a guisa di ordini, allestiscono di provincia in provincia, di città in città a chi non le vuole e a chi le vuole.

I Mazziniani sono in gran movimento: trascorrono di provincia in provincia, di città in città, portando ordini, allestiscono nuove congiure, minacciano di far macelli e carneficine. Poveretti noi! Che sarà? Uh, che scempio! Madonna mia, che ci tocca vedere? Non si è sofferto abbastanza? Si vedono certe volte certi mus! Certi barbonacci arruffati! Dio mio, ci mangian vivi con gli occhi!"

Vi mangeran vivi coi denti se non vi porrete altro argine se non le parole!



Giuseppe Mazzini.

Costoro conoscono la natura della buona gente più che non certi baccalari, i quali van disputando sopra l'incremento del buon senso tra i popoli. Sì, eh! Fate che scoppi il furore di una rivolta e poi voi vedrete se il buon senso dei popoli sorge a combatterla. Baie.

Chi fuggirebbe di qua, chi di là; chi si chiuderebbe in casa a dire le orazioni e chi, per salvare la pelle, griderebbe con essi: "Viva... Morte..."¹.

Può darsi che "questo ritratto del Mazzini costituisca una gustosa testimonianza dell'autentico terrore che il suo nome infondeva nei reazionari", ma è altresì vero che, ad un'analisi storica attenta, stringente e documentata, la fede di Mazzini che dirigeva la sua attività politica, fondata sul diritto di assassinio di ogni avversario politico, e sul dovere di assassinare ogni subordinato e sicario che si rifiutava di eseguire gli ordini di assassinio, non poteva certo derivare dal Dio Uno e Trino ch'egli disprezzava, ma solo dal suo irriducibile avversario: la sua scimmia!

¹ A. Bresciani, "L'Ebreo da Verona", Roma 1860, II, pp. 103-109. Il test di Bresciani è riportato in: Associazione Mazziniana Italiana, "Mazzini e Marx - l'attualità dell'uno e il tramonto dell'altro", Brescia, 2001. pp. 26-28.



In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

LA CORREDENTRICE

di Brunero Gherardini

Il ruolo della Vergine Maria nella Redenzione è un tema d'evidente importanza, interessante per teologi e mariologi ed affascinante per tutti i credenti.

L'opera, laboriosa e attenta, risponde a molti interrogativi di chi desidera addentrarsi nel mistero per rendere gloria a Dio attraverso il suo capolavoro, la Vergine Maria.



Per richieste:

Edizioni VIVERE IN
Via Acque Salvie, 1/A - Roma
Tel.e Fax: 06. 594.33.23

Gentile Direttore,

se è nelle Sua disponibilità Le richiedo cortesemente il Numero Speciale di "Chiesa Viva" 381 che tratta nella "nuova chiesa" dedicata a Padre Pio (anche in fotocopia se non avete ulteriori copie a disposizione) per completare un mio studio sul culto mariano e sulle forze interne ed esterne alla Chiesa Cattolica, palesi od occulte, che lo avversano.

Colgo l'occasione inoltre per manifestarLe tutta la mia stima per la purezza, forza e coraggio con cui informate e denunciate fatti di incredibile gravità nell'ignavia, pavidità e sottomissione collettive, manifestate sempre più più ampiamente, sia alla base che al vertice, dalla italica Comunità Cattolica verso i "signori del nostro tempo".

La ringrazio anticipatamente per quanto vorrà compiere per esaudire questa mia richiesta, addebitando alla mia persona ogni spesa necessaria, augurandole fraternamente ogni presente e futuro bene professionale e spirituale.

(P. C. - LE)

Al Caro Mons. Villa,

dopo tanta fatica affrontata con serenità e con profonda cultura e con magistrale competenza nella scienza delle comunicazioni, finalmente è arrivato un meritato riconoscimento alla persona.

PREMIO GIORNALISTICO INTERNAZIONALE

Lottando negli anni sempre con impegno e con costanza fino ad ora per l'affermazione delle radici Cristiane dell'Europa e per il trionfo della Verità, sono giunti anche i frutti.

Come ammiratore ed assiduo lettore delle sue opere le porgo le mie più sincere congratulazioni ed auguri per aver conse-

guito l'insigne traguardo, ad maiora... Vivissime felicitazioni

(Don G. S. - CH)

Egr. Ing. Franco Adessa,

seguo con grande interesse le pubblicazioni di "Chiesa Viva", le trovo straordinarie per il grande valore e il contributo ai fini della Verità.

Ho appena finito di leggere la sua pubblicazione O.N.U. e devo dire sinceramente che "qualcosa di strano" avevo sempre provato in merito a detta Organizzazione. Ho motivo di credere che, per quanto i fautori del governo ombra, si diano un bel da fare, per riuscire nell'intento prefissato, sicuramente causeranno grandi sofferenze all'Umanità, quell'obiettivo non potranno mai raggiungerlo in pienezza perchè Cristo è sopra ai loro intelletti.

La saluto cordialmente.

(P. F. - ...)

Cari Don Villa e consorelle Operaie di Maria Immacolata,

... Sarebbe mia intenzione regalare un anno di abbonamento a "Chiesa viva" a mio padre, quindi, vi prego di trovare allegati i fondi per coprire le varie spese per la stampa e spedizione del mensile e a mio padre. Inoltre, colgo quest'occasione per rinnovare anche il mio abbonamento al mensile(...). Ringraziamo anche Don Villa e tutta la redazione per gli illuminanti scritti di ogni mese!

Cogliamo anche quest'occasione per augurarVi un Santo Natale e sereno anno nuovo.

Sia lodato Gesù Cristo!

Cordialmente

(A.P. - Irlanda)



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA MONGOLIA INTERNA

Diocesi di Hohhot (Suiyuan)

Il Vicariato Apostolico di Hohhot venne staccato da quello della Mongolia e venne formata una Circonscrizione separata l'11 dicembre 1883. Venne affidato ai missionari di Scheut (Cicm).

Soenen Achilles

Sacerdote, Cicm, belga. Nato il 5 aprile 1886 e ordinato nel 1914, è stato ucciso nella diocesi di Suiyuan, il 26 dicembre 1923.

Van Praet Federico

Sacerdote, Ciem, belga. Nato in Belgio nel 1876, venne ordinato sacerdote nel 1901. Deceduto dopo il suo rilascio dalla prigione il 5 giugno 1924, a Teresou.

Tian Yurni

Catechista, contadino, nato in Mongolia nel 1882. Giustiziato a Suiyuan, il 12 marzo 1925.

Dangreau Giuseppe

Sacerdote, Cicm. Nato a Bruges, Belgio, il 12 aprile 1912, ordinato sacerdote nel 1936. Fu ucciso a Sincheng (Suiyuan) il 15 gennaio 1939, mentre si dirigeva verso i soldati per intercedere a favore della popolazione.

Zhang

Catechista, contadino, nato in Mongolia. Aveva circa 45 anni quando è stato giustiziato a Suiyuan, nel 1949.

Un neo-battezzato

Contadino, adulto. È stato giustiziato nel 1949, a Suiyuan (Mongolia).

Liu Giovanni Battista

Sacerdote, diocesano. Venne giustiziato a Linhe (Ningxia), nel 1950.

Yang Guangda

Insegnante, sposato. È stato fucilato nel 1951, a Suiyuan (Mongolia).

Liu Giuseppe

Nato verso il 1926. Impiegato delle poste, fidanzato. È stato giustiziato a Suiyuan in gennaio 1951.

Liu Giuseppe

Sacerdote diocesano. Accusato di essere un contro-rivoluzionario, venne giustiziato il 14 aprile 1951. Aveva 42 anni.

Zhang

Nato verso il 1912. Funzionario comunista e catecumeno. È stato giustiziato nella prigione di Twohsien, Mongolia, in luglio 1952.

Li Benedetto

Sacerdote, diocesano. Di 40 anni. Venne ucciso il 10 ottobre 1952.

Wu Laohu

Circa 50 anni, sposato. Morto a Palakai nel 1952 subito dopo il suo rilascio dalla prigione.

Fu Paolo

Sacerdote, diocesano. Di 51 anni. Fu ucciso il 7 aprile 1956.

Han Siong Paolo

Nato tra il 1920 e il 1924, neo-battezzato, sposato. Deceduto nella prigione di Twohsien, Mongolia, nel 1952.

Liu Shanhao

Originario della Cina centrale, nato intorno al 1920. Neo-battezzato, sposato, membro della Legione di Maria. Giustiziato a Palakai nel 1952.

(continua)

MARZO

2009

SOMMARIO

N. 414

Chiesa viva

2 **Premio Giornalistico Internazionale**
al sac. dott. Luigi Villa

6 **Ritorno di Lutero**
di A. Z.

7 **I Neo-catecumenali: piaga cancerogena nella Chiesa (1)**
di A. Z.

9 **Occhi sulla Politica**

10 **Documenta Facta**

12 **Un Tempio Satanico per San Padre Pio? (6)**

14 **I nuovi "Maestri"**
della dott.ssa M. Pia Mancini

16 **Memorie per la storia del giacobinismo (6)**
a cura di Claudia Marus

18 **La setta verde (2)**
del dott. R. Giorgetti

21 **I grandi banchieri usurai e la morte dell'ex Questore di Genova**
del sac. D. E.

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione In Libreria**

24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dal Sabato Santo alla
V Domenica dopo Pasqua)